Hadar-7
Società e corporazioni

missione 01 – una nuova indagine



Nel 2750 la Terra non è più un mondo, esiste solo per l'estrazione mineraria. L'umanità vive quasi interamente nelle colonie, sulla Luna e su Marte. Solo il personale addetto al funzionamento delle miniere, militari compresi, vive ancora sul *Pianeta Madre*. Poi arriva il Male Profondo, la corruzione... e tutto si complica.

In questa seconda missione, la squadra dovrà fare luce su alcune parti mancanti in un intreccio societario che potrebbe svelare responsabilità e connivenze.

Didattica in Ruolo .it

APS SHIELD Sicilia

Copyright e licenza

Hadar-7 – Società e corporazioni

Avventura di gioco di ruolo per **GURPS Fourth Edition**, nell'ambito della campagna **Terra 2750 – Corruzione dall'Abisso**.

© 2026 Gaetano Impoco. Tutti i diritti sull'opera originale riservati all'autore, salvo quanto espressamente indicato di seguito.

Questa campagna, inclusi ambientazione, trama, personaggi originali, corporazioni, luoghi, documentazione narrativa, LOG, scenari, handout e altri contenuti originali, è distribuita con licenza **Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International** (**CC BY-NC-SA 4.0**).

È pertanto consentito:

- **condividere** — copiare e ridistribuire il materiale in qualsiasi formato;
- **adattare** — modificare, trasformare e sviluppare il materiale per realizzare opere derivate;

alle seguenti condizioni:

Attribuzione	—	è necessario indicare l'autore originale, fornire un riferimento alla licenza e segnalare eventuali modifiche apportate al materiale
Non commerciale	—	il materiale non può essere utilizzato per scopi commerciali
Condividi allo stesso modo	—	le opere derivate devono essere distribuite con la stessa licenza

La licenza completa è disponibile all'indirizzo: https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/deed.it

La licenza *Creative Commons* riguarda esclusivamente i contenuti originali della campagna realizzati dall'autore. **GURPS**, il relativo sistema di gioco, la terminologia e gli eventuali marchi associati appartengono ai rispettivi titolari e non sono inclusi nella concessione della presente licenza.

I riferimenti, le citazioni o gli elementi eventualmente derivati da opere di terzi rimangono soggetti ai rispettivi diritti d'autore e alle relative condizioni d'uso.

Per attribuire correttamente questo materiale è sufficiente indicare:

Hadar-7 – Società e corporazioni — © 2026 Gaetano Impoco — CC BY-NC-SA 4.0

La versione originale e gli eventuali aggiornamenti della campagna costituiscono il riferimento per la corretta attribuzione dell'opera.

Note legali

Immagini e contenuti generati con l'ausilio di IA

Parte dei testi e le immagini presenti in questa campagna sono stati realizzati con l'ausilio di strumenti di **intelligenza artificiale generativa**.

I contenuti generati dall'IA sono stati successivamente **selezionati, elaborati, modificati e integrati** nell'opera dagli autori, che ne hanno curato l'organizzazione, la coerenza narrativa e l'integrazione nel progetto.

L'utilizzo di strumenti di IA generativa non implica che i contenuti siano stati prodotti autonomamente da tali strumenti: l'opera finale è il risultato di un processo di **ideazione, direzione, revisione e rielaborazione umana**.

Le eventuali immagini o altri materiali provenienti da fonti esterne sono soggetti ai rispettivi diritti e alle relative condizioni di utilizzo.

Hadar-7
Società e corporazioni

missione 01 – per 3-5 giocatori

prologo

La missione precedente ha lasciato le cinque corporazioni con una quantità di informazioni molto maggiore di quella che avrebbero voluto condividere.

I PG hanno riferito ciò che hanno trovato a Hadar-7: il laboratorio clandestino, gli esperimenti sugli Esanimi, la presenza recente di persone della corporazione Terranea e le anomalie del sistema predittivo. Il materiale recuperato non consente però di stabilire chi abbia realizzato gli esperimenti originari, né chi ne abbia autorizzato l'accesso ai laboratori. Non è chiaro nemmeno il possibile legame – ammesso che ve ne sia uno – tra gli esperimenti ritratti nel video e quelli fatti prima dell'abbandono del sito.



I PG, nuovamente convocati presso la nave di rappresentanza del CRT, trovano stavolta solo il rappresentante del Consorzio e due altre persone sedute accanto a lui. Il rappresentante prende la parola e, dopo un breve saluto formale, va dritto al punto.

«Il Consorzio ha avviato una verifica sulla storia amministrativa e societaria del sito estrattivo Hadar-7. La ricostruzione preliminare presenta una situazione relativamente complessa». Tocca

uno schermo di fronte a sé per aprire una presentazione, poi riprende: «Nel corso degli anni vi hanno operato soggetti differenti, con competenze e responsabilità separate: gestione generale, estrazione, manutenzione, automazione, ricerca.»

«La ricostruzione preliminare permette di seguire con sufficiente precisione la storia delle società che hanno partecipato alla costruzione e alla gestione dell'impianto», interviene uno degli archivisti.

«Nel **2586** viene costituito l'**Hadar Resources Consortium (HRC)**, che ottiene la concessione e affida a **Veyron Industrial Operations (VIO)** la realizzazione e la gestione di Hadar-7. Il complesso iniziale **entra in esercizio nel 2588**». Un ologramma mostra in ordine date a passaggi societari.

«Nel **2591**, con l'aumentare della complessità dell'impianto, VIO affida l'ampliamento e la gestione degli impianti di automazione a **Synaptic Systems Engineering (SSE)**, società esterna specializzata in **automazione**, supervisione, controllo remoto, sensoristica, sicurezza e **sistemi predittivi**».

Interviene l'altro archivista: «Nel **2640** VIO **separa le attività di estrazione, manutenzione e gestione del personale** operativo costituendo la controllata **Veyron Extractive Services (VES)**. Nel **2645** VIO **cede VES a Helion Extraction Services (HES)**. Helion acquisisce la società, il personale, le competenze, i contratti e le attività di estrazione e manutenzione. VIO rimane il gestore generale dell'impianto».

L'ologramma scorre mostrando altri passaggi. «Nel **2652** VIO costituisce la **Veyron Applied Research Division (VARD)**, separando amministrativamente le attività di **ricerca e sviluppo**. VARD dispone di una propria struttura amministrativa, di un proprio budget e di propri laboratori, ma rimane sotto il controllo diretto di VIO».

Il rappresentante CRT prende nuovamente la parola: «**Dopo l'abbandono di HDR-7, le società coinvolte seguono percorsi differenti**». L'ologramma cambia. «Il gestore, Veyron Industrial Operations (VIO), passa attraverso Argentum Industrial Group, Argentum Industrial Systems e Kōryu Industrial Group, fino alla successiva confluenza nella struttura corporativa di **Keido** Corporation».

La pagina successiva mostra il logo Mech. «La Synaptic Systems Engineering (SSE), attraverso varie acquisizioni e fusioni con società specializzate in automazione industriale, diventa uno dei nuclei originari di **Mech** Corp». Slide successiva. «L'Hadar Resources Consortium (HRC) passa invece attraverso successive holding con interessi nelle infrastrutture industriali, fino a confluire nel patrimonio dei **Paladini** dell'Ordine Perduto».

L'ultima slide presenta maggiori dettagli e il rappresentante del Consorzio si sofferma più a lungo: «Helion Extraction Services (HES) continua a lavorare, su incarico di diversi gestori, nel settore estrattivo e gli affari vanno bene per oltre un decennio. Poi, a seguito di operazioni finanziarie fallimentari e con il forte rischio di fallimento, viene rilevata da Orbis Extraction Group che prospera per diversi anni, al di fuori dei circuiti corporativi. Alla fine non riesce a reggere la concorrenza e dichiara fallimento. **Asterion Industrial Assets**, società specializzata nella gestione, acquisizione, valorizzazione e dismissione di patrimoni industriali, acquisisce quanto resta di Orbis, cessa l'attività e licenzia tutto il personale».

Interviene nuovamente uno degli archivisti: «Si tratta di una società che acquisisce aziende o rami aziendali industriali e, dopo aver eseguito *due diligence* tecnica, patrimoniale e legale sugli asset acquisiti, individua ciò che può essere rivenduto o riutilizzato, separa e cede gli asset di valore mentre dismette quelli privi di interesse economico. Il personale viene licenziato o ceduto ad altre aziende».

L'altro archivista aggiunge: «Asterion non ha ancora venduto né dismesso alcun asset di Orbis».

«Questo significa», chiosa il rappresentante CRT, «che Asterion mantiene ancora gli archivi necessari alla gestione degli asset».

Uno degli archivisti consegna ai PG una scheda (la scheda per i PG è allegata a questo documento) con i dettagli ben ordinati di quanti finora esposto.

«Bisogna recuperare le informazioni utili alla nostra ricostruzione nei vecchi archivi di Orbis, attualmente in possesso di Asterion» dice il rappresentante del Consorzio dopo aver lasciato ai PG quello che ritiene essere un tempo sufficiente a scorrere la scheda. «Studiando quell'archivio potremo comprendere alcuni punti ancora non perfettamente chiari sui rapporti tra le diverse società che hanno operato a vario titolo in HDR-7».

«C'è un'altra questione», aggiunge uno dei due archivisti. «Una piccola anomalia gestionale…».

«Una variazione non documentata nei rapporti tra Helion e Veyron», lo interrompe il rappresentante CRT, «che potrebbe far luce sull'improvvisa rescissione del contratto di estrazione e manutenzione degli impianti».

Dopo una breve pausa, l'altro archivista aggiunge: «Abbiamo individuato alcuni degli operai e tecnici che lavoravano per il ramo della Veyron ceduto a Helion. Sono tutti morti, ovviamente, ma abbiamo rintracciato le loro famiglie.»

«Parlate con i figli, fatevi raccontare qualche ricordo dei genitori e cercate di cogliere qualche impressione sulla vita nell'impianto nei mesi precedenti all'uscita di Helion», chiosa il rappresentante.

La missione ha dunque due obiettivi:

1. cercare di comprendere il clima che si respirava in Hadar-7 nei mesi immediatamente precedenti all'uscita di scena di Helion, parlando con gli eredi degli operai e dei tecnici che lavoravano nell'impianto per conto di Helion
2. recuperare gli archivi di Orbis, che aveva acquisito Helion, ora passati ad Asterion

l'avventura

La missione non richiede una particolare combinazione di abilità come la precedente. Le due indagini mettono invece alla prova capacità differenti: la prima richiede capacità relazionali per le interviste con i familiari degli operai (sconsigliati Orion, il Keido e Kala; ottime Vira e la Custode); la seconda, invece, implica abilità di infiltrazione, di combattimento e di hacking (consigliati Orion e il Keido ma anche gli altri combattenti).

Il GM dovrebbe inoltre evitare di presentare la missione come una caccia a un colpevole. Il CRT sta cercando di ricostruire una successione di fatti e responsabilità che si sono sviluppati nell'arco di molti decenni. Alcune informazioni potranno essere incomplete, altre contraddittorie e altre ancora semplicemente andate perdute.

Le due indagini possono essere affrontate nell'ordine scelto dai giocatori. È possibile anche che il gruppo torni al CRT dopo aver ottenuto uno dei due risultati, per comunicarlo e ricevere indicazioni ulteriori, prima di affrontare l'altra pista.

Scena 1 – Le voci del passato

obiettivo della scena

I PG devono incontrare i figli di alcuni ex lavoratori Helion che operarono a HDR-7 negli anni immediatamente precedenti all'uscita di Helion dal sito.

L'obiettivo è verificare se la documentazione ufficiale in possesso del CRT abbia omesso qualcosa riguardo agli ultimi mesi di attività di Helion e, in particolare, accertare cosa ricordassero i lavoratori delle modifiche avvenute nell'area di ricerca.

Il GM deve fare emergere progressivamente un elemento comune nei racconti: prima della fine del rapporto con Helion, personale esterno aveva iniziato ad accedere a una zona dell'impianto dalla quale i lavoratori Helion venivano progressivamente esclusi.

I familiari non devono conoscere la spiegazione di ciò che accadde. Sono fonti indirette: riferiscono ricordi, frasi e impressioni riportate dai genitori molti anni prima.

il primo contatto

Il CRT fornisce ai PG i nominativi e gli indirizzi dei familiari di tre operai e due tecnici che lavoravano in Hadar-7 per Helion intorno al 2661. Si tratta di Marco Bell (operaio addetto all'estrazione), Elena Kovács (addetta alla manutenzione tecnica), Samir Haddad (operaio specializzato), Laura Vassalli (tecnica per sistemi di estrazione e supervisione) e Daniel Okafor (tecnico per automazione e diagnostica). Le reazioni dei familiari rispetto ai PG sono descritte in appendice.

Gli incontri non sono particolarmente difficili. I familiari sono stati informati che il CRT sta ricostruendo la storia di HDR-7. Se quindi vorranno essere così gentili da condividere i loro ricordi con alcuni consulenti del Consorzio, la memoria tramandata dai loro genitori sarebbe preziosa per la ricostruzione storica.

Non tutti menzionano le stesse cose ma ci sono senz'altro riferimenti ricorrenti ad alcuni fatti. Alcuni ricordano soprattutto il cambiamento dell'ambiente di lavoro: accessi modificati, settori improvvisamente interdetti, procedure che non erano mai state spiegate chiaramente.

Altri ricordano che i genitori parlavano di tecnici esterni arrivati a HDR-7. Un familiare riferisce che il genitore definiva quei tecnici semplicemente «quelli nuovi» o «quelli della ricerca».

i tecnici esterni

Mettendo insieme le testimonianze, emerge una coincidenza temporale abbastanza precisa: i tecnici esterni comparvero quando il personale di Helion cominciò a perdere progressivamente accesso alle attività di ricerca.

Nessuno dei familiari conosce il nome della società. Emergono però alcuni dettagli relativi a questi tecnici:

- indossavano una tuta con un logo diverso da quelli delle ditte già presenti nell'impianto;
- utilizzavano attrezzature diverse da quelle normalmente presenti nell'impianto;
- il loro arrivo suscitò curiosità o irritazione tra alcuni lavoratori;
- il progressivo isolamento della zona di ricerca fu percepito come qualcosa di anomalo.

la fotografia



Uno dei familiari conserva alcuni vecchi materiali appartenuti al genitore. Tra questi c'è una fotografia di gruppo scattata all'interno di HDR-7. La fotografia ritrae alcuni lavoratori di Helion. Sullo sfondo, parzialmente visibile, compare un tecnico che non appartiene al gruppo. La sua tuta porta un logo ben riconoscibile.

Il logo non è noto ai PG né il familiare sa identificarlo. Anzi, non ha mai dato peso a quel dettaglio: per lui è semplicemente il simbolo presente sulla tuta di una delle persone che aveva iniziato a lavorare nella zona interdetta.

La fotografia costituisce il primo elemento materiale che collega le testimonianze alla presenza di un soggetto esterno.

un'informazione incompleta

I PG no riescono a raccogliere altri dettagli significativi. Nessuno dei familiari può spiegare:

- chi avesse autorizzato l'ingresso dei tecnici;
- quale fosse il loro incarico;
- se fossero dipendenti di VIO;
- se appartenessero a VARD;
- se fossero una società esterna;
- cosa facessero effettivamente nei laboratori.

conclusione della scena

Le testimonianze ottenute dai PG, provenienti dai ricordi di più famiglie, concordano su alcuni elementi:

1. pochi mesi prima della rescissione del contratto tra Veyron ed Helion arrivano ad HDR-7 alcuni tecnici esterni e, parallelamente, gli operai di Helion venivano progressivamente allontanati dall'area di ricerca;
2. non c'era alcun rapporto tra i dipendenti di Helion e questi tecnici;
3. nessuno conosceva la ditta per cui lavoravano né la loro occupazione.

Una fotografia scattata casualmente documenta la presenza a HDR-7 di personale esterno e ritrae il logo aziendale stampato sulla tuta da lavoro di uno di questi tecnici.

La presenza non documentata ufficialmente di questa altra società, di cui si conosce il logo, l'allontanamento degli operai di Helion e il clima di segretezza sono nuovi elementi investigativi. Il GM deve metterli in evidenza nel caso in cui i giocatori li sottovalutino.

Scena 2 – Gli archivi di Helion

obiettivo della scena

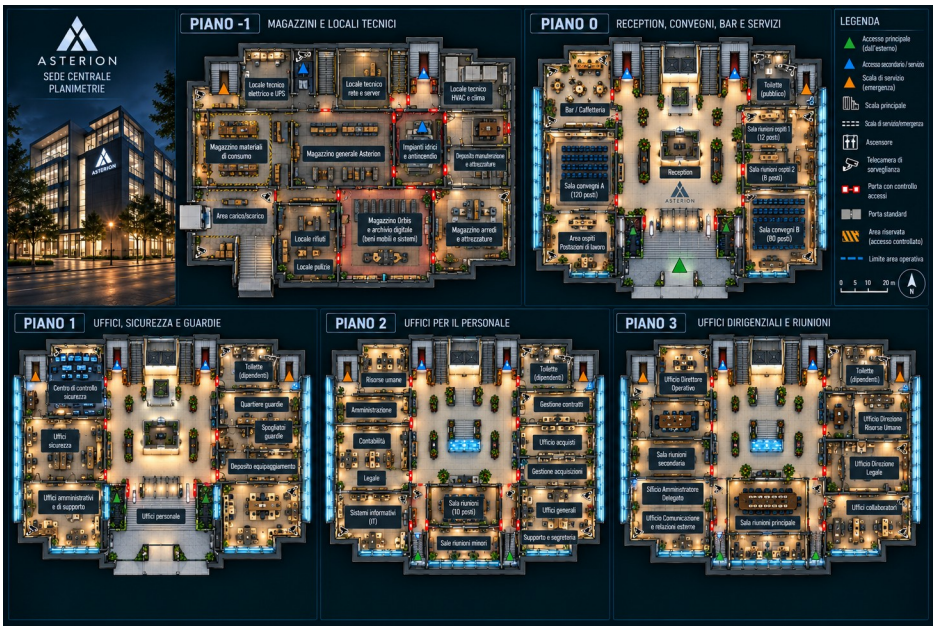
I PG devono accedere alla documentazione digitale storica di Helion Extraction Services, oggi rilevata da Asterion Industrial Assets, per ricostruire gli ultimi anni di attività di Helion a HDR-7.

L'obiettivo immediato è identificare:

- i dirigenti che autorizzarono la cessione di VES;
- le persone che gestirono il rapporto contrattuale relativo a HDR-7;
- chi autorizzò la conclusione del rapporto con VIO;
- eventuali riferimenti alle modifiche intervenute nell'ultimo periodo di permanenza a HDR-7.

La documentazione è ovviamente interamente digitale. Il problema è che i dati sono distribuiti su sistemi appartenenti a epoche differenti e utilizzano standard, formati e sistemi di indicizzazione non sempre compatibili con quelli attuali.

Asterion Industrial Assets



La sede di Asterion è un normale palazzo di 5 piani, di cui uno interrato che ospita i magazzini. Le informazioni che i PG cercano si trovano lì.

Il livello di sicurezza è quello standard per la sede centrale di una piccola società che non ha segreti industriali di valore: Asterion acquisisce aziende fallite o decotte, le spacchetta e rivende gli asset di valore, dismettendo gli altri, di solito dopo aver licenziato i dipendenti. Inoltre non conserva nulla di grande valore nei suoi magazzini. Non c'è dunque un interesse di terzi nel furto di dati e di beni materiali.

Maggiori dettagli nell'appendice dedicata alla sede di Asterion.

I PG quindi non si trovano di fronte a misure di sicurezza invalicabili né a particolare attenzione da parte degli addetti alla sicurezza.

l'infiltrazione

I PG devono raggiungere l'area nella quale sono conservati i sistemi e i supporti contenenti i vecchi dati, nei magazzini del livello -1. I sistemi non sono normalmente operativi e non sono connessi con l'esterno né con i sistemi aziendali.

Questo impedisce qualsiasi operazione di penetrazione remota dei sistemi, imponendo ai PG di infiltrarsi fisicamente nei magazzini. Di contro, però, il mancato collegamento con i sistemi aziendali impedisce al sistema di sicurezza di rilevare operazioni sui vecchi archivi di Orbis. L'unico sistema di sicurezza da superare è dunque quello di sorveglianza dell'edificio.

I PG dovrebbero tenere sempre in mente che l'obiettivo dell'infiltrazione non è distruggere o sottrarre fisicamente l'intero archivio, ma recuperare i dati necessari senza rendere evidente che qualcuno è entrato proprio per cercare informazioni su HDR-7.

I PG devono quindi riuscire a raggiungere il magazzino Orbis, individuare i sistemi che contengono i dati di interesse, recuperarne una copia e uscire dalla struttura senza lasciare elementi che permettano ad Asterion di collegare l'intrusione a una ricerca su HDR-7.

entrare nell'edificio

ingresso principale

È la soluzione più semplice dal punto di vista fisico, ma anche quella con maggiore esposizione. La reception è videosorvegliata e durante l'orario operativo è presente personale.

I PG potrebbero fingersi ospiti e/o utilizzare identità false, entrare insieme a personale autorizzato o intrufolarsi approfittando di un momento di maggiore afflusso.

Il problema di questa soluzione è che una falsa identità deve reggere anche dopo l'ingresso: una persona che si dirige immediatamente verso il piano -1 può attirare l'attenzione.

accesso secondario

La struttura ha un ingresso secondario nel piano 0, nella parte opposta all'ingresso principale sul lato est, in corrispondenza del vano delle scale di emergenza.

E' un accesso meno sorvegliato ma la porta si apre solo dall'interno. Si tratta di una normale porta di sicurezza che consente la fuga in caso di pericolo. È però collegata ad un allarme che deve essere disattivato prima dell'apertura. Per disattivarlo bisogna attivare un dispositivo di controllo a parete, mediante una chiave speciale in dotazione al personale di sicurezza, e poi inserire un codice di sicurezza a 6 cifre.

Come in tutto l'edificio, ci sono inoltre telecamere anche in questo vano.

accesso dall'esterno al piano -1

Nel piano interrato c'è un'area di carico/scarico nella parte sud ovest. È costituita da una zona di movimentazione collegata ai magazzini, con un'apertura a saracinesca per i veicoli pesanti.

L'apertura della saracinesca avviene tramite un dispositivo di controllo a parete simile a quello dell'accesso secondario al piano 0 e, come quello, si apre solo dall'interno. Per aprirlo non servono

chiavi speciali ma c'è un sistema di riconoscimento biometrico o, in alternativa, un codice di sicurezza a 6 cifre.

Quest'area potrebbe essere frequentata dagli addetti al magazzino, in special modo se si attende l'arrivo di materiale. Consente però di entrare con facilità con un mezzo pesante fingendosi addetti al trasporto.

tetto dell'edificio ed elisuperficie

Sul tetto dell'edificio si trova un'elisuperficie. Dal tetto si accede quindi direttamente alle scale di servizio che portano ai piani inferiori.

La porta non è chiusa a chiave e non ci sono meccanismi di sicurezza, salvo le telecamere. Con l'equipaggiamento giusto (che ORB-V9 ha già in dotazione) si può salire sul tetto senza incidenti. Il sistema potrebbe tuttavia rilevare facilmente un'anomalia se non si attendono atterraggi di elicotteri.

raggiungere il piano interrato (livello -1)

Una volta dentro, il problema principale è scendere senza essere ripresi in una situazione sospetta. Ci si può spostare da un piano all'altro usando l'ascensore, le scale principali e le scale di servizio.

ascensore

È il percorso più rapido. Il problema è rappresentato dalle telecamere all'interno e nelle immediate vicinanze dell'ascensore. Inoltre, a meno che i PG non si siano camuffati da tecnici o magazzinieri, scendere al piano -1 può risultare sospetto.

scala principale

La scala principale è meno sorvegliata dell'ascensore ma ci sono comunque telecamere nei punti principali nei punti principali. È inoltre inusuale usarla per raggiungere il piano interrato: gli ospiti, infatti, non hanno motivi per scendervi (e non sono autorizzati) e il personale della società usa di solito la scala di servizio.

scala di servizio

Può essere la soluzione più discreta. Il problema è che, pur essendo meno frequentata, è anche più facilmente associabile al personale tecnico. La porta è chiusa ma non è particolarmente difficile da aprire. Il problema però è essere ripresi mentre la si utilizza.

muoversi nell'edificio

Le telecamere non producono automaticamente un allarme ogni volta che vedono una persona. Il centro di sicurezza riceve continuamente immagini di dipendenti, addetti alle pulizie, tecnici, ospiti, personale di manutenzione. Il sistema deve quindi stabilire se quello che vede costituisce un'anomalia.

Per i PG questo significa che la mimetizzazione e la plausibilità del comportamento sono importanti quanto la furtività fisica. Un PG che attraversa un corridoio senza essere visto è ovviamente al sicuro. Ma anche un PG ripreso per pochi secondi può non avere problemi se la sua presenza appare plausibile.

l'archivio di Helion

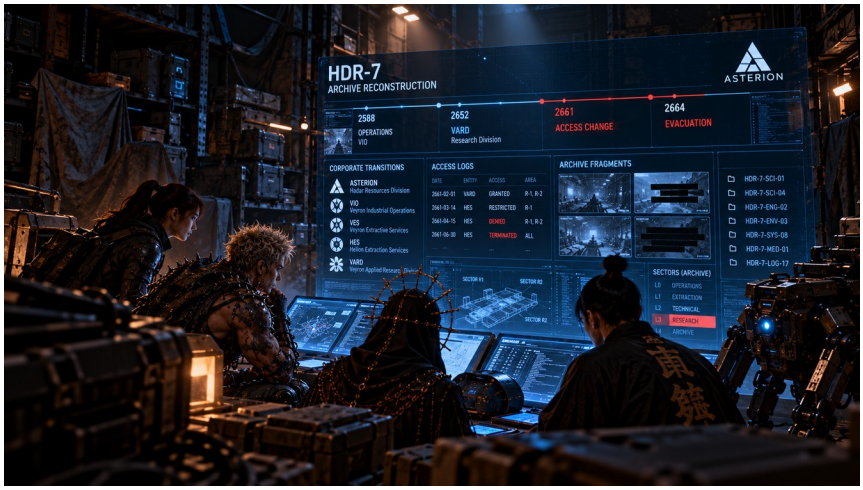
Il materiale storico di Helion è entrato nell'attuale struttura di Asterion attraverso la successione

societaria: Helion Extraction Services → Orbis Extraction Group → Asterion Industrial Assets.

Dopo l'acquisizione di Helion da parte di Orbis, gli archivi di Helion sono diventati proprietà di Orbis. Non è noto se questi archivi sono stati integrati, in tutto o in parte, o semplicemente dimenticati. Dopo il fallimento di Orbis, Asterion ha acquisito tutta la società, licenziando il personale, allo scopo di valorizzare e rivendere gli asset di valore per poi dismettere quelli non vendibili.

Asterion non considera quei dati particolarmente importanti. La documentazione storica è conservata all'interno di una struttura attualmente utilizzata per altre attività, in un magazzino sotterraneo. L'unico motivo per cui questi archivi non sono stati dismessi è per la loro utilità per le operazioni di *due diligence* utili ai successivi spacchettamento e vendita degli asset.

I vecchi sistemi non costituiscono quindi un archivio organizzato a disposizione del pubblico: sono dati aziendali ereditati e conservati perché non è mai stato completato il processo di eliminazione o migrazione. Per di più, i sistemi non sono alimentati e lo hardware è in buona misura non correttamente connesso.



Una volta raggiunto il magazzino in cui sono conservati i materiali di Orbis e messo in funzione l'archivio, i PG devono affrontare un problema tecnico: parte dei dati è leggibile direttamente, essendo più recente, altra parte è in formati oramai in disuso e richiede conversioni o procedure di recupero. I PG possono tentare di hackerare il sistema (computer hacking-3) o di scrivere al volo software di conversione (computer programming). La scrittura del software richiede circa mezz'ora (decurtata di 5 minuti per ogni due punti di successo sul tiro su computer programming). Hackerare il sistema è più difficile ma richiede solo 10 minuti (ridotti di 1 minuto per ogni punto di successo sul tiro su computer hacking-3).

La ricerca permette di ricostruire la posizione di Helion nella struttura di HDR-7. In particolare, i dati confermano che Helion aveva acquisito VES nel 2645, insieme al personale, alle competenze, ai contratti e alle attività di estrazione e manutenzione. HDR-7 rimaneva sotto la gestione generale di VIO, con la quale Helion aveva stipulato un contratto annuale, tacitamente rinnovabile di anno in anno, per la gestione dell'estrazione e della manutenzione degli impianti.

Nel 2661, VIO comunica ad Helion la volontà di recedere dal contratto. Nella comunicazione non è evidenziata alcuna spiegazione. Il motivo ufficiale della cessazione del rapporto non risulta chiarito nemmeno in altri documenti recuperati.

In un documento successivo di pochi giorni, VIO chiede la stesura di un piano di riorganizzazione delle attività che, fino alla scadenza del contratto, si sarebbero dovute concentrare sulle operazioni nei livelli estrattivi. Il piano, da consegnare entro 30 giorni e da concordare con il gestore VIO, avrebbe dovuto prevedere un progressivo passaggio di consegne delle operazioni di manutenzione, che sarebbero state internalizzate in VIO, a cominciare dal livello -2 dell'impianto.

Questo dovrebbe suggerire ai PG che VIO, il gestore dell'impianto, stava preparando il

terreno per l'ingresso di tecnici esterni **già durante gli ultimi mesi del contratto con Helion**. Questo è confermato dal racconto delle famiglie, in merito all'ingresso di tecnici esterni in HDR-7 (quelli di KAR).

Il passaggio di consegne, ufficialmente al gestore (non si parla mai di KAR), deve essere accuratamente preparato con un piano ben strutturato e deve avvenire tempestivamente da quando Helion ha ricevuto la notizia della rescissione del contratto. I PG dovrebbero leggere qui una certa fretta e porsi qualche domande sul perché si richiede esplicitamente di cominciare dal livello -2 (quello in cui si trova il laboratorio in cui si facevano esperimenti clandestini).

I PG trovano inoltre contratti e comunicazioni tra le parti, da cui emergono i nomi delle persone che, per Helion e VIO, avevano seguito la cessione e il successivo rapporto di collaborazione. Si tratta di Adrian Vale, Direttore operativo di Veyron Industrial Operations, e di Miriam Sato, Direttrice generale di Helion Extraction Services.

La messa in funzione del sistema di archiviazione prende circa 10 minuti, ridotta di 1 minuto per ogni punto di successo sull'abilità computer operation (minimo 5 minuti). Le ricerche prendono circa un'ora, ridotta di 5 minuti per ogni punto di successo sul tiro su research (se più persone collaborano nella ricerca, tira i dadi il PG con il valore di abilità più alto, con un bonus di +1 per ogni aiutante), con un minimo di 10 minuti.

l'incidente di sicurezza



L'infiltrazione dei PG potrebbe non passare inosservata. Questo rischia di creare un problema operativo: più tempo i PG rimangono nella struttura, maggiore è la possibilità che vengano registrati sistemi biometrici, immagini, equipaggiamento o altri elementi riconducibili alle loro corporazioni. L'intrusione, inoltre, potrebbe condurre ad un confronto con la sicurezza della struttura, che potrebbe degenerare in un conflitto a fuoco.

I PG devono ricordare che la priorità rimane il recupero dei dati e la successiva uscita dalla struttura, lasciando meno tracce possibili del loro passaggio. L'intrusione nel database o il possibile hackeraggio difficilmente metteranno in allarme la sicurezza, trattandosi di archivi di scarso valore per Asterion, ma la presenza fisica dei PG all'interno della struttura è tutt'altra cosa.

Il paragrafo precedente contiene le indicazioni sul tempo che i PG spendono nel magazzino per attivare il sistema di archiviazione e reperire le informazioni che cercano. Se i PG non hanno studiato accuratamente le planimetrie dell'edificio prima dell'intrusione, a questo tempo vanno aggiunti almeno 5 minuti per trovare il magazzino in cui sono conservati i materiali di Orbis.

Il GM dovrebbe incrociare il tempo risultante con il tempo che trascorre da un primo eventuale pre-allarme del sistema di sorveglianza al momento in cui gli operatori si rendono conto che qualcosa non va, inviando una squadra a verificare. Questo tempo dipende dalla qualità del piano di azione (a giudizio del GM) e dal successo più o meno buono sui tiri di furtività.

Questa scena è interamente nelle mani del GM. Alcuni elementi possono velocizzare l'azione e ridurre il tempo di permanenza dentro la sede di Asterion, quali per esempio:

- l'attenzione posta nella pianificazione dell'intrusione, con l'eventuale uso di mappe della struttura
- la qualità della catena logica che consente ai PG di concentrarsi subito sulla ricerca dei dati utili
- la riuscita dei tiri richiesti, specie se con un buon margine

Altri elementi possono invece rallentare l'azione:

- i PG che vagano per la struttura senza sapere bene dove andare
- la ricerca ondivaga e non focalizzata nell'archivio
- fallimento sui tiri sulla furtività ed eventuali fallimenti critici su tiri che riguardano l'hacheraggio dei sistemi

Il GM dovrebbe stabilire un tempo per l'esecuzione del piano, eventualmente aumentandolo se la pianificazione è approssimativa. Poi, sulla base dei tiri dei dadi sulla furtività (ovvero, la qualità di esecuzione del piano), dovrebbe stabilire una risposta più o meno rapida della sicurezza. Infine, dovrebbe incrociare questi numeri con il tempo di permanenza nel magazzino, calcolato come suggerito sopra. Dal confronto di questi tempi potrà determinare se i PG sono stati scoperti o sono riusciti a passare inosservati.

Anche qualora i PG abbiano gestito bene i tempi, i giocatori potrebbero apprezzare un po' di azione e volere giocare un conflitto. In questo caso il GM potrebbe inserirlo prescindendo dal fatto che i PG sono stati attenti a non farsi scoprire.

L'eventuale conflitto può avvenire ovunque, nella struttura. Se i PG falliscono nei tiri sulla furtività una squadra di guardie armate potrebbe apparire lungo un corridoio o un disimpegno. Se lavorano troppo a lungo nell'archivio, la sicurezza potrebbe sorprenderli nel magazzino.

Comunque vada, la sicurezza eviterà in ogni modo di danneggiare le proprietà dell'azienda (per esempio gli archivi) e cercherà dapprima di catturare i PG, poi eventualmente di ferirli e/o disarmarli. Solo in un secondo momento, se non riusciranno ad avere la meglio, le guardie proveranno ad ucciderli. Tenteranno comunque in ogni modo di non farli fuggire, anche ordinando la chiusura di porte e uscite.

Nel 2750 non esiste, sulla Terra, una forza di polizia. La sicurezza, dunque, non potrà ricevere aiuto dall'esterno. Tuttavia, in un mondo in cui la sicurezza è solo privata, le guardie potrebbero puntare ad ucciderli senza rischiare nulla.

La sicurezza ha alcuni obiettivi che sono più o meno questi, in ordine di priorità:

1. evitare un furto di segreti aziendali
2. evitare un danno agli asset della compagnia
3. evitare che si abbia notizia di un'intrusione

Il GM dovrebbe tenere sempre presenti queste priorità quando gestisce il conflitto e le azioni delle guardie.

Qualora i PG dovessero essere catturati o uccisi, i vertici di Asterion invierebbero immediatamente

un messaggio formale di lagnanza al CRT. Il Consorzio, dichiarandosi ignaro delle ragioni dell'accaduto, ordinerebbe il trasferimento immediato dei PG presso i suoi quartieri mediante un proprio trasporto, scusandosi formalmente per l'accaduto e garantendo un richiamo formale alle corporazioni coinvolte. Questo, di fatto, non porterebbe a nulla ma avrebbe il solo scopo di salvare le apparenze e dare soddisfazione ad Asterion. Per i PG, invece, questo sarebbe un fallimento che incrinerebbe la fiducia nei loro confronti e rischierebbe di compromettere il resto della campagna.

conclusione della scena

I PG recuperano una quantità sufficiente di dati per ricostruire la posizione di Helion nella storia di HDR-7 e identificare i dirigenti coinvolti nella cessione di VES e nella gestione del rapporto con VIO.

Ottengono inoltre una conferma indipendente della sequenza: ingresso di un soggetto esterno → limitazione dell'accesso Helion alla ricerca → chiusura dei laboratori per il personale Helion → cessazione del rapporto → uscita di Helion.

La scena non identifica ancora con certezza il soggetto esterno ma i racconti delle famiglie degli operai Helion convergono fermamente sulla presenza del soggetto esterno e la foto conferma.

I PG hanno quindi due risultati complementari:

- la fotografia dimostra fisicamente che personale esterno era presente;
- gli archivi Helion permettono di collocare quella presenza, contemporanea alla rescissione del contratto con VIO, nella corretta sequenza societaria e temporale.

A questo punto il gruppo può tornare al CRT con due piste che si integrano e sovrappongono.

epilogo

debriefing

Come per la prima missione, il rapporto conclusivo avviene presso il CRT. I PG presentano i risultati delle due indagini al rappresentante del Consorzio e ai due archivisti che erano presenti al briefing iniziale.

La prima pista ha prodotto la fotografia: un tecnico esterno compare all'interno di HDR-7 durante il periodo in cui il personale Helion veniva progressivamente escluso dai laboratori. La seconda ha prodotto i dati societari e i nomi dei dirigenti Helion coinvolti nella gestione del rapporto con VIO.

I PG vengono invitati a tenersi a disposizione presso i quartieri del CRT per eventuali approfondimenti. Nel frattempo gli archivisti approfondiscono l'indagine sulla base del materiale reperito durante la missione.

Mettendo a confronto la fotografia con la documentazione del Consorzio, i sistemi di archivio riconoscono il logo e restituiscono un matching: **Kestrel Advanced Research (KAR)**. Dalla documentazione disponibile risulta che Kestrel era una compagnia fondata nel 2660, l'anno precedente al suo ingresso silenzioso in Hadar-7, dagli stessi soggetti (e con le stesse quote societarie) della VIO. La società si occupava di manutenzione di apparati medicali e consulenza

tecnica nel settore chimico-biologico. Dagli archivi risulta che Kestrel aveva una sola divisione con 10 dipendenti, di cui non risultano nomi in archivio, e che non abbia mai ottenuto nessun contratto. La società dichiarò fallimento il 17 dicembre 2664. L'unico asset della società era una sede legale sita in un vecchio impianto parzialmente smantellato, oggi nella zona di contenimento.

Il CRT dispone ora di un nome, di una data e di una serie di responsabili amministrativi. Ha inoltre una pista per approfondire l'indagine: date e partecipazioni societarie decisamente coincidenti con eventi importanti in Hadar-7. Ha inoltre un indirizzo.

Rimane aperta la domanda fondamentale: che cosa faceva realmente KAR a HDR-7? E soprattutto: perché il suo ingresso coincise con l'esclusione di Helion dalle attività di ricerca?

> La seconda missione si conclude così non con l'identificazione dei responsabili degli esperimenti, ma con la scoperta di un nuovo soggetto nella storia di HDR-7.
>
> Il passo successivo della campagna sarà ricostruire la storia di Kestrel Advanced Research e capire quale ruolo ebbe realmente nei laboratori.

personaggi non giocanti (PNG)

Nella missione appaiono PNG combattenti (generici), che sono utilizzati per garantire l'azione, e PNG non combattenti (incontri) che hanno un ruolo nel dipanarsi della storia.

PNG non combattenti (incontri)

PNG	descrizione	illustrazione
Giulia Bell	Figlia di Marco Bell, dipendente della Helion Extraction Services in servizio in Hadar-7 fino alla chiusura del contratto di Helion con il gestore.	
Anna Kovács-Moretti	Figlia di Elena Kovács, dipendente della Helion Extraction Services in servizio in Hadar-7 fino alla chiusura del contratto di Helion con il gestore.	
Omar Haddad	Figlio di Samir Haddad, dipendente della Helion Extraction Services in servizio in Hadar-7 fino alla chiusura del contratto di Helion con il gestore.	
Naomi Varga-Chen	Figlia di Laura Varga-Morales, dipendente della Helion Extraction Services in servizio in Hadar-7 fino alla chiusura del contratto di Helion con il gestore.	
Samuel Okafor	Figlio di Daniel Okafor, dipendente della Helion Extraction Services in servizio in Hadar-7 fino alla chiusura del contratto di Helion con il gestore. È in possesso di una foto che si rivelerà un elemento chiave per provare la presenza di KAR in Hadar-7, negli ultimi anni di esercizio.	

comportamenti e reazioni dei PNG testimoni

Per supportare il GM nell'interpretazione dei testimoni dei fatti del 2661, di seguito sono descritte brevemente le possibili reazioni di questi PNG alla presenza e alle domande dei PG.

testimone	reazione iniziale	reazione alle domande	se i PG insistono / mettono pressione
Giulia Bell (Marco Bell)	Disponibile ma prudente. Considera la vicenda una vecchia storia di lavoro del padre.	Risponde volentieri, soprattutto sui ricordi del padre, ma può confondere ciò che lui aveva visto direttamente con ciò che aveva raccontato in famiglia.	Si irrigidisce se i PG insinuano che il padre fosse coinvolto in qualcosa di illecito.
Anna Kovács-Moretti (Elena Kovács)	Diffidente. Vuole capire perché il CRT sia interessato a una vicenda vecchia di quasi novant'anni.	Risponde soprattutto a domande precise. Ricorda che la madre aveva notato cambiamenti nelle procedure e negli accessi.	Se pressata, interrompe il colloquio o chiede di essere lasciata in pace.
Omar Haddad (Samir Haddad)	Collaborativo e curioso. Vuole capire che cosa stiano cercando i PG.	Parla molto e può fornire informazioni anche senza domande specifiche, distinguendo però ricordi diretti da racconti familiari.	Non si sente facilmente minacciato, ma diventa sospettoso se i PG sembrano nascondere il vero motivo dell'indagine.
Naomi Varga-Chen (Laura Varga-Morales)	Molto cauta. Considera la vicenda una vecchia questione di lavoro della madre.	Risponde limitandosi ai fatti che ritiene certi e distingue con attenzione ciò che sa da ciò che le è stato raccontato.	Se i PG insistono troppo, diventa ostile e può concludere l'intervista.
Samuel Okafor (Daniel Okafor)	Disponibile, ma inizialmente poco interessato alla vecchia vicenda professionale del padre.	Reagisce meglio a domande tecniche: accessi, terminali, procedure, tecnici esterni e modifiche dei sistemi.	Le domande tecniche precise lo rendono più collaborativo; la pressione generica produce invece diffidenza.

PNG combattenti

PNG	descrizione	illustrazione
membro della sicurezza di Asterion	Membro del corpo di sicurezza della sede di Asterion Industrial Assets. Non è un individuo eccezionale ma un è professionista navigato. Questi corpi di solito scelgono i propri membri tra i veterani delle guerre corporative.	
capo della sicurezza di Asterion	Capo del corpo di sicurezza della sede di Asterion Industrial Assets. Veterano dell'ultima guerra contro il Male Profondo, ha grande esperienza nel campo della sicurezza privata. Sotto la sua guida non si fanno morti: la sicurezza non è una forza di polizia ma garantisce il patrimonio e il buon andamento degli affari dell'azienda. Dottrina operativa 1. isolare e contenere gli intrusi 2. coordinare il fuoco invece di affrontarli individualmente 3. bloccare le vie di fuga e proteggere archivi e beni 4. tentare cattura o disarmo 5. ricorrere alla forza letale solo in casi estremi	

la sede di Asterion Industrial Assets

La sede di Asterion Industrial Assets occupa un piccolo edificio direzionale di cinque piani complessivi, di cui uno interrato. La struttura è una normale sede aziendale contemporanea: moderna, efficiente e dotata di sistemi di sicurezza tecnologicamente avanzati.

La sicurezza è affidata principalmente a sistemi elettronici, controllo degli accessi e videosorveglianza, integrati nel centro di controllo situato al primo piano.

piano -1 — magazzini e locali tecnici

Il piano interrato è sostanzialmente un **piano di servizio e magazzino**. Il personale autorizzato può accedervi normalmente per esigenze di lavoro, manutenzione o movimentazione dei materiali.



Vi si trovano:

- magazzini generali di Asterion
- depositi di materiali e attrezzature
- il magazzino in cui sono conservati i beni mobili minuti nel vecchio patrimonio di Orbis
- locali tecnici
- spazi di servizio
- eventuali aree per la movimentazione e il carico/scarico

il magazzino Orbis

Il magazzino Orbis contiene materiali provenienti dalle precedenti strutture societarie acquisite in Asterion. Vi sono conservati, alla rinfusa o secondo vecchi criteri inventariali:

- apparecchiature e componentistica
- terminali e dispositivi dismessi
- strumenti tecnici
- vecchi sistemi informatici e supporti di memoria
- altri beni mobili acquisiti insieme alla società.

Nello stesso magazzino è conservata anche la documentazione digitale storica di Orbis: vecchi server, sistemi di memorizzazione, supporti rimovibili, unità di backup, terminali legacy. Si tratta di **dispositivi vecchi, eterogenei e organizzati secondo standard differenti, alcuni dei quali non più in uso da decenni**.

Non è un archivio storico organizzato e non viene considerato particolarmente importante dall'attuale proprietà. Asterion lo conserva perché fa parte del patrimonio ereditato da Orbis e non è stata ancora completata la due diligence di Orbis. Per Asterion, quindi, il materiale ha un valore amministrativo residuale e per questo non è protetto in maniera accurata.

Sicurezza del piano

Il piano -1 è videosorvegliato con modalità ordinarie. Le telecamere controllano soprattutto:

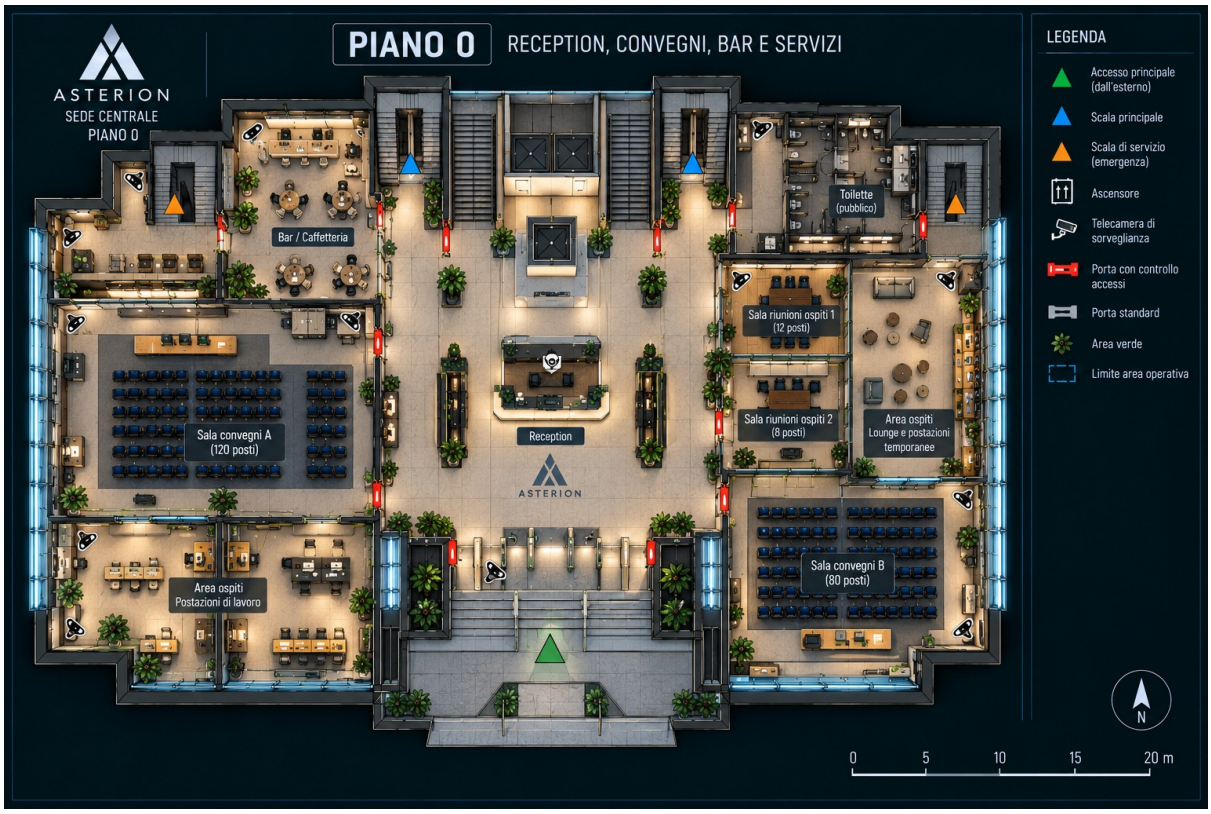
- sbarchi degli ascensori
- accessi dalle scale
- corridoi principali
- ingressi ai magazzini
- aree di movimentazione

L'accesso al piano non richiede un'autorizzazione speciale. Possono invece essere soggetti a controllo specifico alcuni locali tecnici o determinate aree operative.

Il magazzino Orbis non è considerato un'area ad alta sicurezza.

piano 0 — aree pubbliche e ospiti

Il piano terra costituisce la parte più accessibile dell'edificio e rappresenta l'immagine pubblica di Asterion. Vi si trovano la reception, sale per convegni, un'area di lavoro riservata per gli ospiti, un bar/caffetteria, piccole sale riunioni per gli ospiti e un'area lounge.



reception

L'ingresso principale ospita la reception e il primo livello di controllo degli accessi. Sono presenti:

- personale di reception
- sistemi di identificazione
- accesso agli ascensori
- collegamenti con le scale
- videosorveglianza

La sicurezza è discreta e integrata nel normale funzionamento dell'edificio.

sale convegni

Alcune sale di diverse dimensioni, utilizzate per incontri con clienti, presentazioni, conferenze, riunioni pubbliche, eventi aziendali.

bar

Un piccolo bar/caffetteria disponibile per il personale e gli ospiti.

ambienti di lavoro per gli ospiti

Sono presenti alcune sale e postazioni destinate a visitatori autorizzati. Possono essere utilizzate da consulenti, rappresentanti di altre società, clienti e collaboratori temporanei.

Questo rende normale la presenza nell'edificio di persone che non appartengono direttamente ad Asterion.

servizi

Toilette e altri locali di servizio completano il piano.

piano 1 — personale amministrativo e sicurezza

Il primo piano è occupato principalmente dagli uffici del personale, ma ospita anche l'intera infrastruttura di sicurezza dell'edificio.



uffici

Sono presenti normali ambienti di lavoro per il personale amministrativo di Asterion.

quartiere delle guardie

Una parte del piano è riservata al personale di sicurezza. Comprende spogliatoi, armadietti, area di riposo, sala comune, deposito dell'equipaggiamento, spazi per il cambio turno.

centro di controllo della sicurezza

È il cuore del sistema di sicurezza dell'edificio. Da qui vengono gestiti videosorveglianza, controllo degli accessi, registrazione dei badge, sistemi biometrici, rilevazione delle intrusioni, sistemi antincendio, gestione delle porte, segnalazioni provenienti dai sistemi automatici.

Il sistema di controllo ha una struttura standard: la rilevazione è gestita automaticamente e l'analisi è affidata al personale umano che supervisiona il sistema automatico. Asterion non è dotata dei sistemi automatici avanzati in possesso delle grandi corporazioni ma solo di un sistema

statistico che rileva anomalie e le segnala al personale addetto, con frequenti falsi positivi.

piano 2 — uffici del personale

Il secondo piano è interamente destinato agli uffici con compiti più strategici per la società: amministrazione, gestione dei contratti, risorse umane, ufficio legale, contabilità, gestione delle acquisizioni, sistemi informativi.



È un normale piano operativo e non contiene informazioni particolarmente importanti per la missione.

piano 3 — dirigenza

Il terzo piano è destinato alla struttura dirigenziale. Oltre agli uffici dei dirigenti, ospita gli uffici dei collaboratori, sale riunioni riservate e spazi di supporto amministrativo.

È la zona con il maggiore livello di riservatezza dell'edificio. Durante l'orario di lavoro può essere relativamente frequentata mentre fuori orario tende a essere quasi deserta.

Per la missione questo piano non è di alcun interesse per i PG.



accessi verticali

L'edificio dispone di tre principali percorsi verticali: ascensori, scala principale, scala di servizio.

ascensori

Gli ascensori collegano tutti i piani. L'apertura delle porte avviene tramite riconoscimento biometrico o, per gli ospiti autorizzati, mediante presentazione di un badge magnetico. All'interno dell'ascensore c'è un secondo livello di autorizzazione, con gli stessi metodi, per l'accesso al piano dirigenziale.

scala principale

La scala principale è quella utilizzata normalmente da chi non desidera prendere l'ascensore. Collega tutti i piani ed è regolarmente utilizzata dal personale. Costituisce una delle vie di fuga quando non è possibile utilizzare gli ascensori.

scala di servizio/emergenza

Come la scala principale, collega anch'essa tutti i livelli ma è pensata per essere solamente una via di fuga e un accesso di servizio. Per questo il vano scale è spartano e meno curato di quello della scala principale.

Questa scala non è usata in condizioni normali dal personale amministrativo ma gli addetti alla sicurezza la usano frequentemente.

videosorveglianza

L'intero edificio è videosorvegliato. I sistemi di sicurezza sono organizzati attorno ad una sala di controllo a cui sono collegate le telecamere e altra sensoristica di sorveglianza. La sicurezza è a due layer: un controllo automatico, costituito da un sistema basato su semplici algoritmi di elaborazione delle immagini supportati da metodi di analisi statistica, e una supervisione umana sulle potenziali minacce segnalate dal sistema automatico, che presentano frequenti falsi positivi. Asterion non è dotata di costosi sistemi antintrusione completamente automatici.

Le telecamere sono concentrate soprattutto in alcuni luoghi ritenuti sensibili e/o strategici:

- ingresso e reception
- ascensori, scale e accessi ai piani
- corridoi principali
- aree di carico/scarico
- zone esterne

Non sono invece presenti telecamere nei servizi, negli spogliatoi e in tutti gli ambienti nei quali la privacy lo impedisce. Sono inoltre presenti zone d'ombra, soprattutto nei magazzini e negli uffici.

livelli di accesso/sicurezza

Al fine di gestire le autorizzazioni sono distinti tre livelli generali di sicurezza.

- **aree pubbliche** (piano 0): reception, sale convegni, bar, servizi, ambienti per gli ospitia
- **aree aziendali**: magazzini (piano -1), uffici (piani 1 e 2)
- **aree riservate**: piano 3, centro di controllo della sicurezza (piano 1), particolari locali tecnici (piano -1).

logica della sicurezza durante la missione

La sicurezza dell'edificio segue una logica standard. **Asterion non sta proteggendo la storia di HDR-7** perché non sa di possedere dati di importanza strategica per il CRT e le corporazioni, quindi non si aspetta intrusioni ben organizzate nei suoi magazzini.

Se i PG vengono scoperti, la risposta è quella normalmente prevista per un'intrusione:

1. rilevazione dell'anomalia
2. verifica da parte del centro di controllo
3. eventuale invio di una squadra di sicurezza
4. isolamento dell'area
5. escalation se gli intrusi non si ritirano

cronologie

cronologia "onnisciente" per il GM

Questa cronologia contiene i fatti realmente avvenuti, anche quelli non noti al CRT e ai PG, ed è **ad uso esclusivo del GM**. Nelle pagine successive sono proposte cronologie specifiche per i PG, pensate come materiale utile per la missione.

date	evento	soggetti coinvolti	informazioni per i PG
2586	Costituzione di Hadar Resources Consortium (HRC), concessionario e soggetto finanziario dell'operazione. HRC ottiene la concessione per Hadar-7 e ne affida la realizzazione e la gestione a Veyron Industrial Operations (VIO).	HRC	fatto noto al CRT
2586–2588	Costruzione del complesso iniziale di Hadar-7. Hadar-7 entra in esercizio.	VIO	fatto noto al CRT
2591	VIO affida a Synaptic Systems Engineering (SSE) l'automazione specialistica dell'impianto.	SSE, VIO	fatto noto al CRT
2591–2639	Progressivo ampliamento e approfondimento di Hadar-7.	VIO, SSE	fatto noto al CRT
2640	VIO separa le attività di estrazione, manutenzione tecnica e gestione del personale tecnico-operativo costituendo Veyron Extractive Services (VES).	VIO, VES	fatto noto al CRT
2640–2645	VES opera come società controllata da VIO.	VES, VIO	fatto noto al CRT
2645	VIO vende VES a Helion Extraction Services (HES). Helion acquisisce società, personale, competenze, contratti e attività di estrazione e manutenzione tecnica.	HES, VIO, VES	fatto noto al CRT
2652	VIO costituisce la Veyron Applied Research Division (VARD), separando amministrativamente le attività di ricerca e sviluppo. VARD dispone di struttura,	VIO, VARD	fatto noto al CRT

date	evento	soggetti coinvolti	informazioni per i PG
	budget e laboratori propri ma rimane sotto il controllo di VIO.		
2660	Viene costituita Kestrel Advanced Research (KAR) dagli stessi soggetti che controllano VIO, e con le medesime quote societarie, con interessi nel settore della manutenzione di apparati medicali e della consulenza tecnica nel settore chimico-biologico. KAR ufficialmente dispone di una sola divisione, composta da 10 dipendenti. Non risultano nomi dei dipendenti nella documentazione societaria disponibile. Non risultano contratti commerciali direttamente stipulati da KAR.	KAR, VIO	evento non noto al CRT
2661-02-01	KAR entra a HDR-7. La natura esatta del suo ingresso rimane da chiarire: società esterna incaricata di attività specialistiche oppure soggetto che assume, in tutto o in parte, attività precedentemente riconducibili a VARD.	KAR, VIO, VARD	evento non noto al CRT scoperto dai PG solo al termine della missione 01 data ancora ignota
2661-02 ↓ 2661-03	Nelle settimane successive all'ingresso di KAR, il personale Helion viene progressivamente escluso dalle attività di ricerca.	KAR, HES, VIO	evento non noto al CRT ricostruito dai PG nella missione 01
2661-04-15	L'accesso del personale Helion ai laboratori viene formalmente interdetto.	VIO, HES, VARD/KAR	evento non noto al CRT ricostruito dai PG data ancora ignota
2661-06-30	VIO comunica a Helion la cessazione del rapporto contrattuale. Il motivo preciso non viene esplicitato.	VIO, HES	evento noto ai PG (e al CRT) dopo il recupero degli archivi Orbis
2661-07-02	VIO richiede la predisposizione di un piano	VIO, HES	fatto scoperto dai

date	evento	soggetti coinvolti	informazioni per i PG
	di riorganizzazione delle attività di Helion per il periodo residuo del contratto. Le attività devono concentrarsi sui livelli estrattivi; la manutenzione deve essere progressivamente internalizzata in VIO, iniziando dal livello -2.		PG negli archivi Orbis durante la missione 01
2661-07 ↓ 2661-08	Viene predisposto il passaggio di consegne delle attività di manutenzione a VIO. La documentazione non collega esplicitamente il processo alla presenza di KAR.	VIO, HES	fatto scoperto dai PG negli archivi Orbis
2661-08-31	Si conclude il ritiro del personale Helion da HDR-7.	HES	fatto noto al CRT
2661–2664	KAR rimane collegata alla storia di HDR-7, ma la documentazione disponibile non chiarisce pubblicamente natura, responsabilità e attività effettivamente svolte dalla società nel sito.	KAR, VIO	evento non noto al CRT
2664-06-05	Ultima attività operativa registrata nel sito prima dell'evacuazione definitiva.	HDR-7	evento registrato negli archivi di HDR-7, scoperto nella prima missione
2664-06-12	HDR-7 viene definitivamente evacuato e abbandonato.	VIO e soggetti ancora presenti	fatto noto al CRT causa ufficiale collegata alla scarsa redditività del sito
2664-12-17	Kestrel Advanced Research dichiara fallimento. Rimane abbandonato l'unico asset noto: una sede legale collocata in un vecchio impianto parzialmente smantellato, oggi situato nella zona di contenimento.	KAR	evento noto al CRT dopo la fine della missione 01
2664-2750	Veyron Industrial Operations passa	VIO,	catena nota al CRT

date	evento	soggetti coinvolti	informazioni per i PG
	attraverso Argentum Industrial Group, Argentum Industrial Systems e Kōryu Industrial Group, fino alla successiva confluenza nella struttura corporativa di Keido.	Argentum, Kōryu, Keido	e alla corporazione Keido
2664-2750	Synaptic Systems Engineering passa attraverso successive società di automazione industriale e costituisce uno dei nuclei originari di Mech Corp.	SSE, Mech	catena nota al CRT e alla corporazione Mech
2664-2750	Hadar Resources Consortium passa attraverso successive holding con interessi nelle infrastrutture industriali, fino a confluire nel patrimonio dei Paladini dell'Ordine Perduto.	HRC, Paladini	catena nota al CRT e alla corporazione dei Paladini
2673	Helion Extraction Services passa a Orbis Extraction Group.	HES, Orbis	fatto noto al CRT
2741	Orbis Extraction Group prospera per diversi anni al di fuori dei circuiti corporativi, poi entra in crisi a seguito di operazioni finanziarie fallimentari e dichiara fallimento.	Orbis	fatto noto al CRT
2746	Asterion Industrial Assets acquisisce ciò che rimane di Orbis con l'obiettivo di valorizzarne e dismetterne gli asset.	Orbis, Asterion	fatto noto al CRT
2750	Gli archivi storici di Helion/Orbis sono ancora conservati da Asterion perché la procedura di due diligence e dismissione degli asset di Orbis non è stata completata.	Asterion	fatto noto al CRT

cronologia per i PG

Questa cronologia contiene i fatti noti al CRT e ai PG ed è pensata come materiale utile per la missione.

date	evento
2586	Costituzione di Hadar Resources Consortium (HRC), concessionario e soggetto finanziario dell'operazione. HRC ottiene la concessione per Hadar-7 e ne affida la realizzazione e la gestione a Veyron Industrial Operations (VIO).
2586–2588	Costruzione del complesso iniziale di Hadar-7. Hadar-7 entra in esercizio.
2591	VIO affida a Synaptic Systems Engineering (SSE) l'automazione specialistica dell'impianto.
2591–2639	Progressivo ampliamento e approfondimento di Hadar-7.
2640	VIO separa le attività di estrazione, manutenzione tecnica e gestione del personale tecnico-operativo costituendo Veyron Extractive Services (VES).
2640–2645	VES opera come società controllata da VIO.
2645	VIO vende VES a Helion Extraction Services (HES). Helion acquisisce società, personale, competenze, contratti e attività di estrazione e manutenzione tecnica.
2652	VIO costituisce la Veyron Applied Research Division (VARD), separando amministrativamente le attività di ricerca e sviluppo. VARD dispone di struttura, budget e laboratori propri ma rimane sotto il controllo di VIO.
2661-08-31	Helion chiude le sue attività in HDR-7.
2664-06-05	Ultima attività operativa registrata nel sito prima dell'evacuazione definitiva.
2664-06-12	HDR-7 viene evacuato e abbandonato.
2664-2750	Veyron Industrial Operations passa attraverso Argentum Industrial Group, Argentum Industrial Systems e Kōryu Industrial Group, fino alla successiva confluenza nella struttura corporativa di Keido.
2664-2750	Synaptic Systems Engineering passa attraverso successive società di automazione industriale e costituisce uno dei nuclei originari di Mech Corp.

date	evento
2664-2750	Hadar Resources Consortium passa attraverso successive holding con interessi nelle infrastrutture industriali, fino a confluire nel patrimonio dei Paladini dell'Ordine Perduto.
2698	Helion Extraction Services passa a Orbis Extraction Group.
2741	Orbis Extraction Group prospera per diversi anni al di fuori dei circuiti corporativi, poi entra in crisi a seguito di operazioni finanziarie fallimentari e dichiara fallimento.
2746	Asterion Industrial Assets acquisisce ciò che rimane di Orbis con l'obiettivo di valorizzarne e dismetterne gli asset.
2750	Gli archivi storici di Helion/Orbis sono ancora conservati da Asterion perché la procedura di due diligence e dismissione degli asset di Orbis non è stata completata.

fatti nuovi scoperti dai PG durante la missione

Questa lista mostra elenca fatti ed eventi scoperti dai PG nelle loro indagini, durante la seconda missione.

date	evento
2661-02 (data esatta non nota)	Kestrel Advanced Research (KAR) entra a HDR-7. La natura esatta del suo ingresso rimane da chiarire: società esterna incaricata di attività specialistiche oppure soggetto che assume, in tutto o in parte, attività precedentemente riconducibili a VARD.
2661-02 ↓ 2661-03	Nelle settimane successive all'ingresso di KAR, il personale Helion viene progressivamente escluso dalle attività di ricerca.
2661-04-15 (data esatta non nota)	L'accesso del personale Helion ai laboratori viene formalmente interdetto.
2661-06-30	VIO comunica a Helion la cessazione del rapporto contrattuale. Il motivo preciso non viene esplicitato.
2661-07-02	VIO richiede la predisposizione di un piano di riorganizzazione delle attività di Helion per il periodo residuo del contratto. Le attività devono concentrarsi sui livelli estrattivi; la manutenzione deve essere progressivamente internalizzata in VIO, iniziando dal livello -2.
2661-07 ↓ 2661-08	Viene predisposto il passaggio di consegne delle attività di manutenzione a VIO. La documentazione non collega esplicitamente il processo alla presenza di KAR.
2664-12-17	Kestrel Advanced Research dichiara fallimento. Rimane abbandonato l'unico asset noto: una sede legale collocata in un vecchio impianto parzialmente smantellato, oggi situato nella zona di contenimento.